

FACOLTÀ TEOLOGICA DI VENEGONO:
DOTTORATO IN TEOLOGIA

È stato proclamato dottore in Sacra Teologia il sac. don CARLO TRUZZI, della diocesi di Carpi, avendo pubblicato integralmente la sua tesi di dottorato dal titolo: *Zeno, Gaudenzio, Cromazio. Testi e contenuti della predicazione cristiana per le chiese di Verona, Brescia, e Aquileia (360-410 ca.)* Venegono Inferiore 1985, pp. 350 (tesi n. 31).

MONS. ENRICO CATTANEO (in memoriam)

La rivista «La Scuola Cattolica» aveva già dedicato a mons. Enrico Cattaneo, uno fra i più noti studiosi di storia e di liturgia ambrosiana, un atto di gratitudine e di augurio in occasione del suo collocamento a riposo dopo più di vent'anni di insegnamento presso l'Università Cattolica del S. Cuore in Milano. Rimandiamo quindi a M. NAVONI, *Un doveroso atto di omaggio a un liturgista «ambrosiano»: mons. Enrico Cattaneo*, «La Scuola Cattolica» 113 (1985) pp. 123-129, dove sono anche reperibili i contributi di mons. Cattaneo per la Rivista teologica del Seminario. In occasione della sua recente scomparsa val la pena ricordare, ancora da queste pagine, i suoi principali dati bibliografici.

Nasce a Sesto S. Giovanni il 7 gennaio 1912 e viene ordinato sacerdote il 15 giugno 1935. Suoi maestri furono mons. Cesare Dotta, fondatore di «Ambrosius», mons. Adriano Bernareggi, lo stesso arcivescovo card. Alfredo I. Schuster e soprattutto il prof. Giampiero Bognetti, docente di Storia e di Diritto presso l'Università statale di Milano. Per 11 anni consecutivi, dal 1960 al 1971 insegnò Liturgia presso il Seminario teologico di Venegono. Ottenuta la Libera Docenza in Storia della Liturgia nel 1961, insegnò tale disciplina presso la Cattolica di

Milano, fino all'anno accademico 1981/1982. La sua produzione bibliografica è immensa: più di ottocento titoli fra libri, articoli e collaborazioni a collane ed enciclopedie e si dilata dal 1933, quando era ancora seminarista in teologia, fino a pochi giorni prima di morire.

Infatti agli inizi del 1985 si fecero sentire i primi sintomi di un male che si sarebbe poi rilevato incurabile: da allora cominciò un lento declino fisico, mentre, con insospettata ed ammirabile forza d'animo, non venne mai meno la sua lucidità intellettuale, la sua quasi caparbia volontà di lavorare ugualmente fino all'ultimo con il vivo desiderio di scrivere, di scoprire, di comunicare, quello stesso desiderio che lo aveva animato in tutta la sua vita. Anche negli ultimi tempi, quando era ormai consumato dal male, volle ugualmente scrivere, sul letto delle ultime sofferenze, la storia della carità nella chiesa ambrosiana come sussidio che l'Arcivescovo stesso gli aveva richiesto in vista del Convegno Diocesano. E su quelle pagine scritte con grafia ormai incerta e quasi illeggibile concluse la sua vita, alla Clinica Capitanio in Milano, il 24 ottobre di quest'anno.

MARCO NAVONI